

Il poeta soffre per amore di una donna, che lo ha illuso e ingannato. L'io lirico si rivolge al suo cuore, invitandolo a rinunciare per sempre all'amore che lo ha fatto tante volte soffrire. I versi esprimono il tormento e l'angoscia di chi scava impietosamente dentro di sé, riflette sui propri sentimenti delusi, ed analizza le cause delle pene che affliggono il proprio animo. Affiora, inoltre, dal testo il pessimismo estremo che caratterizza la visione della vita del poeta.

Da ultimo i versi di un poeta del Novecento, Sandro Penna:

Io vivere vorrei  
addormento

entro il dolce  
rumore della vita.

S. Penna, *Io vivere vorrei*

L'io lirico esprime il desiderio di una vita dolce e buona, non afflitta da dolori, una vita simile al sonno di chi sente e si lascia cullare solo da suoni graditi e soavi. I brevissimi versi alludono al desiderio del poeta di allontanare da sé l'aggressività dell'esistenza, le sue insopprimibili brutture.

**Claudio Parmiggiani,**

*Pittura italiana, 1981.*

Una mano sporca di colore e una farfalla, metafora del pensiero e dell'intuizione: questa la sintesi che l'artista ci dà della sua pittura e della pittura in generale. Se al colore sostituiamo le parole abbiamo una metafora per definire la poesia.

